

Sport

BASEBALL - SERIE A2 ■ UN FENOMENO DA GIOCATORE, MEMBRO DELLA "HALL OF FAME" ITALIANA, SOSTITUISCE ROSSI COME MANAGER

«Il Codogno vale più della sua classifica»

Beppe Carelli scommette sul talento e sulla "voglia" degli azzurri

CODOGNO Beppe Carelli, il mancino dal fuoricampo facile che si lascia dietro battitori stranieri e metteva sotto lanciatori come Pagnozzi o il "divino" Olsen, torna a Codogno dopo una lunghissima assenza e mette a disposizione la sua esperienza di ex giocatore protagonista di una strabiliante carriera, vissuta nella migliore epoca del baseball italiano. Ci ritorna da allenatore (ricevendo il testimone da Angelo Rossi e trovando in Enyelbert Soto un fido collaboratore come preparatore dei lanciatori) per cercare quel rilancio che sicuramente merita. Lui, uomo dalla grande dialettica, che ti sa spiegare alla perfezione come devi fare per ottenere il massimo dalla battuta e che inspiegabilmente non ha mai trovato una collocazione in ambito federale. Ma Carelli non ci bada e si gode questo inizio di una nuova avventura: «Qui a Codogno sono circondato da tanti amici».

Cosa stava facendo Beppe Carelli prima di questo tuo gran ritorno?
«Vivevo, anzi, vivo ancora a Rimini, dove mi occupo principalmente di mio figlio, e su richiesta, facevo dei clinic di battuta collettivi e per singoli giocatori. Li ho fatti anche in Belgio e in Repubblica Ceca. Esperienze positive, che però non ho potuto continuare perché mi tenevano troppo distante dai miei affetti familiari».

Quindi a Rimini seguivi sempre il baseball...

«Non avevo che da scegliere: Rimini o San Marino. Ho visto buone partite, buoni giocatori, purtroppo sempre meno italiani. Ma la cosa che mi rattrista è il decrescente numero di spettatori. Il baseball è uno sport che merita più attenzione, anche dal punto di vista dei media. Questo non vale per voi del "Cittadino", perché lo seguite con attenzione».

Sei entrato nella "Hall of fame" del baseball italiano: soddisfatto?

«Per un atleta direi che è il massimo della soddisfazione, è molto gratificante, un grande riconoscimento che testimonia il fatto di aver lasciato un buon ricordo. Direi emozionante».

Ti senti ancora con qualcuno dell'ambiente?

«Sono sempre in contatto con Mario Chiarini, ragazzo di Rimini che ho visto crescere e che ora gioca in Nazionale. Cabalisti, Mike Romano e Eddy Orizzi. E quanti ricordi quando sabato ho riabbracciato a Collecchio il grande Paolo "Ciga" Ceccaroli, ora manager dei parmensi e un tempo compagno di tante belle battaglie sportive nel Rimini».

Dunque hai già visto all'opera i ragazzi del "tuo" Codogno a Collecchio?

«Sì, ero a Collecchio a vedere le due partite e sono rimasto favorevolmente impressionato dalla squadra. Per conto mio non meritano l'attuale posizione di classifica. L'ho già detto a tutti. Qui c'è del buono, va soltanto acquisita la giusta mentalità per fare ancora meglio. La squadra vale di più».

Farei delle rivoluzioni?

«La legge del baseball è molto semplice: servono tutti. Il gruppo è fon-



Beppe Carelli, a destra, con il presidente Marco Baccocchi (al centro) ed Enyelbert Soto che allenerà i lanciatori

«Nel baseball ho trovato sempre grande conforto, è un amico che sorregge»

damentale. I ragazzi si sono messi di buona lena, sanno che devono lavorare duro, ma vedo che la voglia non manca e questo è molto importante e incoraggiante».

Che cosa ti ha insegnato il baseball?

«Sacrificio e determinazione nel raggiungere un obiettivo. La vittoria intesa come il risultato del lavoro quotidiano negli allenamenti, non certo il vincere per sconfiggere. Il baseball ti insegna il rispetto, la trasparenza, la verità. Io queste cose le ho imparate e voglio trasmetterle ai giocatori che ho la fortuna di allenare. Nel baseball non si invecchia, non esiste il ritiro. Io nel baseball trovo conforto; il baseball mi sorregge nei momenti difficili come mi può sorreggere un amico».

Cosa vedi nel tuo futuro?

«Il Codogno. C'è da portare avanti questa bella squadra, questo gruppo che vedo molto unito. Poi vedo un bel tunnel di battuta, dove poter apprezzare fino in fondo il suono dell'impatto della pallina con il legno della mazza».

Angelo Intropi

LA SCHEDA

A 16 anni il primo fuoricampo in azzurro, nel 1984 è stato capitano alle Olimpiadi

■ Giuseppe Carelli è nato a Pescara il 4 agosto del 1958 ma la famiglia si trasferisce subito a Codogno, dove Beppe inizia a giocare a baseball nel 1969 con la squadra Ragazzi per poi passare agli Allievi. Il manager Francesco Stroppa lo prova subito come lanciatore e a soli 13 anni Carelli è già in prima squadra in Serie C sotto la guida di Carlo Olivari. Nel 1974 debutta a Sanremo con la Nazionale Juniores contro l'Olanda, stupendo subito con un lunghissimo fuoricampo. Notato dai dirigenti del Milano, nel 1975 gioca in serie Nazionale con l'Ausonia allenata da Silvano Ambrosioni. L'anno successivo torna a vestire la casacca del Codogno e con i suoi compagni conquista il titolo di Campione d'Italia della Serie A (allora il massimo campionato era la Serie Nazionale). I tempi sono ormai maturi per un suo passaggio definitivo nel grande baseball e nel 1977 approda a Rimini nella Derbygum, a soli 19 anni. È l'inizio di quella che sarà una grande carriera, costellata da prestazioni che consacreranno il codognese come uno dei giocatori italiani più forti di tutti i tempi. Sono ben 116 le sue presenze nella Nazionale italiana, con la quale ha partecipato a 12 manifestazioni internazionali con due titoli europei (1977 Haarlem e 1983 a Grosseto) e alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1984 con la fascia da capitano. Nel 1986 è stato il miglior battitore assoluto dei Mondiali giocati in Olanda con una media stratosferica di 478, superando i fuoriclasse cubani Linares, Pacheco e Casanova, autentici mostri sacri del baseball mondiale. Nella classifica italiana di tutti i tempi è il secondo fuoricampista con 220 palline battute oltre le recinzioni. Sono 926 i punti battuti a casa e 1151 le battute valide (sesto miglior battitore di tutti i tempi). Ha giocato 873 partite ufficiali e con il Rimini ha vinto 6 scudetti, risultando leader stagionale come media battuta per due volte (426 nel 1989 e 442 nel 1992) e come fuoricampo (15 nel 1981 e ben 30 nel 1993). Nel 1998, stavolta con la casacca del San Marino, ha vinto la classifica dei punti battuti a casa: 56. Ha smesso di giocare nel 1995 a causa di problemi al ginocchio. Ha iniziato a dedicarsi alla carriera di allenatore con il Santarcangelo, per poi passare al Riccione dove ha seguito soprattutto l'Under 21.

Societari lombardi Ragazze, l'Atletica Fanfulla è quinta

LODI Fanfulla e Metanopoli si difendono bene ai Societari regionali Ragazze. Entrate con il miglior punteggio di qualificazione, le giovani fanfulline si sono piazzate quinte, posizione onorevole considerando numerose assenze. Le più brave sono state Jessica Mosso Pinto e Chiara Bariviera, seconde rispettivamente nei 60 piani (con 8'42, primo personale) e nei 1000 con 3'18"8. La Mosso Pinto ha poi trascinato anche la 4x100 (54"98) alla piazza d'onore assieme ad Anna Novelli, Maddalena Grossi e Luisa Gardini. Questi i piazzamenti delle altre fanfulline: non Margaux Meneghini nei 1000 (3'34"3) e la Grossi nei 60 ostacoli (10"64), decima Vittoria Ercole nel vortex, 11ª Anna Novelli nel lungo, quindicesima Luisa Gardini nei 60 e Anna Ranella nell'alto, 22ª Benedetta Pirozzi nell'alto. I "Metanopoli boys" hanno chiuso invece sesti, con la preziosa vittoria di Luca Mordà nei 1000 in 2'59"2 (unico sotto i 3'). Terzo Davide Balli-

co nel vortex con 48.40. Nella top ten anche Dagnachew Membo Cigno sesto nei 60 piani (8"48), Nicola Cron settimo nei 60 ostacoli (10"10) e Raffaele Foschini ottavo nel lungo (4.28). Non hanno coperto le otto prove richieste, ma anche le ragazze della Metanopoli hanno messo in mostra una grande Annalisa Spadotti Scott, prima nei 60 piani in un ottimo 8"30.

Nel meeting nazionale di Chiari intanto sugli scudi Simone Perottoni, quinto negli 80 Cadetti con 9"83 nonostante due metri di vento in faccia. Stessa situazione ambientale per Clarissa Pelizzola nei 200 Allieve, comunque al personale in 26"94 (28"17 per Nicoletta Piazzoli). In gara anche le Allieve Michela Denti nel disco (26.76) e Francesca Padovani nei 400 (1'04"52) e i Cadetti Erik Fecchino (44"53 nei 300), Stefania Manfredi (45"60 nei 300), Elisa Marelli (7.15 nel peso) ed Eneida Zdrava (6.92 nel peso).

Cesare Rizzi

EQUITAZIONE - REGIONALI DI SALTO OSTACOLI



Un oro e due argenti lodigiani

■ Anche i binomi dei nostri circoli equestri hanno detto la loro nei campionati regionali di salto ostacoli Juniores (con i ragazzi in gara al di sotto dei 18 anni) andati in scena da domenica a martedì presso il centro ippico "L'Elefantino" di Pioltello. A cominciare da Roberto Nocerino, alliere della Cascina Emilia di Cavenago, che in sella a Edda di Santa Marta ha vinto il titolo regionale nella categoria Brevetto qualificato (19ª Marzia Peroni, sua compagna di colori). Beatrice Rossetti (nella foto grande), 14enne del circolo santangiolino La Riviera, assieme alla sua Monieka, si è piazzata invece seconda nella categoria Brevetto. Al via dell'ultima prova era addirittura in testa alla competizione: un errore a tre salti dalla fine dell'ultimo percorso le ha negato il titolo, regalando comunque un bell'argento. Dietro di lei molto bene pure il binomio Ginevra Marelli-Kriss de Safray, in gara per Le Rivoltelle di Cavenago e piazzatosi al quinto posto (14ª Benedetta Berruto con Komisz sempre per Le Rivoltelle). Alla grande le lodigiane anche nella categoria Amazzoni, dove non esiste il limite d'età a 18 anni ma partecipano solo ragazze. Al secondo posto si è piazzata Federica Naso (nel riquadro), tavazzanese studentessa al Cesaris di Casale con ottimo profitto e tesserata per il Bressanelli di Crema: con il suo destriero Ottawa ha compiuto una grande rimonta nella gara finale. Quarta a un soffio dal bronzo si è piazzata invece Giulia Franchi con la sua Eva Brown per il centro ippico sanmartinese L'Ortica. La finale è stata raggiunta anche nella categoria Primo grado da Martina Pizzoni dell'Imperiale di San Colombano (13ª) e da Matteo Mulazzani del Roccabruna di San Martino (17ª).

RUBRICA QUINDICINALE DI INFORMAZIONE VENATORIA

A CURA DELLA FIDC

Giorgio Marazzina vice presidente regionale



Giorgio Marazzina

Con maggio si è conclusa la tornata elettiva che ha interessato il rinnovo delle cariche Federali per il prossimo quinquennio 2009-2013, partendo dalle sezioni comunali per completarsi con l'elezione del presidente nazionale e del consiglio nazionale di presidenza. Sabato 23 maggio scorso, si è tenuta a Roma l'assemblea nazionale di Federaccia per l'elezione del presidente nazionale; si erano presentati per la candidatura due contendenti, il vice presidente uscente Luca Dall'Oglio e Massimo Cocchi, già vice presidente all'epoca della presidenza del compianto Giacomo Rosini. Il responso delle urne ha premiato Luca Dall'Oglio ed il suo staff, mentre non

vi sarà alcuna poltrona per Cocchi, in quanto lo statuto Federale, in presenza di più liste, non prevede spazi o consiglieri per i non vincenti. Venerdì 29 maggio si è tenuto anche il consiglio regionale di Federaccia Lombardia, per completare l'elezione del consiglio, con le cariche di presidenza e vice presidenza; nel contesto delle proposte per la vice presidenza, il nostro presidente provinciale Giorgio Marazzina ha ricevuto candidatura e consensi, cosicché la sezione provinciale di Lodi ha visto premiato il lavoro svolto in questi quindici anni, nonostante non possa competere con altre province lombarde per consistenza numerica di soci.

Marazzina ha assicurato al consiglio regionale la propria disponibilità e presenza per le problematiche del mondo venatorio regionale, e Federaccia Lodigiana applaude al riconoscimento ricevuto, perché sicuramente contribuirà ad accrescere e rafforzare la nostra Associazione.

TACCUINO DEL CACCIATORE

ELIMINATORIA PROVINCIALE DEL 41° CAMPIONATO ITALIANO DI CACCIA "TROFEO S. UBERTO" A SQUADRE DI SEZIONE COMUNALE Domenica 24 maggio u.s. si è svolta, presso la zona addestra-

mento cani di tipo "C" di Crespiatica, località Tormo, l'eliminazione provinciale del 41° Campionato Italiano di Caccia "S. Uberto". All'eliminazione hanno partecipato circa una decina di squadre. Al termine della giornata di gara la classifica è risultata essere la seguente: al primo posto si è classificata la sezione di Lodi, al secondo quella di Valera Fratta e al terzo quella di S. Angelo Lodigiano.

4° CAMPIONATO PROVINCIALE DI TIRO AL PIATTELLO A SQUADRE DI SEZIONE COMUNALE Domenica 14 giugno 2009 si svolgerà, presso il campo di tiro di Bertinico (località Campolungo) il 4° Campionato provinciale

di tiro al piattello a squadre di sezione comunale organizzato dalla commissione sportiva provinciale. Ogni sezione potrà presentare una o più squadre, che dovranno essere composte da 4 soci iscritti alla sezione stessa, di cui solo due iscritti nell'elenco FITAV. Per una migliore organizzazione preghiamo tutti gli interessati di comunicare alla sezione di appartenenza la propria partecipazione il prima possibile. La gara inizierà alle ore 14.00 e si svolgerà su una serie di 20 piattelli. La quota di partecipazione per squadra è di euro 45,00. Verranno assegnati premi alle prime tre squadre classificate.

Myriam Marazzina